



Case study: La signora tedesca

Ovvero tutto può succedere!!!!... a tutti!!!

By Milovan

Marzo 2006

I miei amici Jan e Roberto mi chiesero, circa un anno fa, di scrivere un articoletto, con qualsiasi contenuto, da pubblicare sul sito del Circolo di bridge Monza. Risposi subito: 'Sì, più che volentieri' non immaginando che sarebbe passato tutto questo tempo durante il quale la mia promessa non è rimasta che una parola vuota (peraltro situazione che odio nel profondo dell'anima).

Quindi un very polite 'excuse me' per questo ritardo...e ora sottopongo alla vostra attenzione un mix dei ricordi legati a questo gioco - 'il più intelligente che abbia inventato la mente umana'. Gli eventi sono buttati giù senza un particolare ordine, così come mi sono venuti in mente sfogliando un diario che oramai ha superato 25 anni.

Iniziamo con un paio di mani che confermano ancora una volta che il bridge è un gioco assai perfido e infame, in cui le sorprese di tutti i tipi sono dietro l'angolo e...dove... **tutto può succedere!... a tutti!!**

Per dimostrare ciò è indiscutibilmente opportuno partire da Mitchell, che, come forma di competizione, ogni tanto esula da qualsiasi ragionamento razionale!

E' ben noto che per vincere un torneo del genere è fondamentale essere al posto giusto al momento giusto, con 'il materiale in mano' giusto. Vale a dire essere in grado di adottare un'efficiente tattica di gioco, impostata ad hoc in funzione della forza conosciuta (o presupposta) della coppia avversaria e dell'insieme delle carte che la sorte ci ha distribuito. In altre parole, incontrando coppie di un livello tecnico non elevato, tentiamo spesso di essere più aggressivi del solito nella dichiarazione e di rischiare di più nella scelta della linea di gioco/difesa. Viceversa, incontrando coppie solide tendenzialmente ci accontentiamo di fare esattamente quello che 'realisticamente' ci propongono le carte.

E statisticamente il ragionamento dovrebbe funzionare....ma...solo statisticamente!!! Perché quando la statistica scopre l'altra faccia della medaglia...sono dolori!!!!

La mia prima esperienza traumatica significativa risale a metà degli anni ottanta. Stavo giocando il Mitchell di 2 giorni del prestigioso e fortissimo Torneo di Pola (presenti oltre 200 coppie, tra cui, guarda caso: i giovani polacchi Balicki e Zmudzinski, gli ungheresi Dumbovic e Linczmayer, gli austriaci Berger e Meinl...ecc). Con il mio compagno dell'epoca (entrambi conoscevano il gioco da pochi anni), dopo un ottimo primo giorno e, a dir poco, fantastico secondo, stavamo per giocare la nostra terzultima mano contro le due signore tedesche il cui livello tecnico, piuttosto scarso, era già evidente mentre giocavamo la mano precedente.

Dopo la dichiarazione indisturbata: **1♣** (io) - **1♦** - **1♥** - **1NT**, l'avversaria, senza un attimo di esitazione, attaccò di **Q♠** e il mio compagno poco dopo visualizzò al morto il **K♠** terzo. Naturalmente, lui liscio, poi liscio anche il **J♠** dopodiché l'avversaria in tutta tranquillità incassò anche il suo **A♠** e **10♠**. Alla fine, malgrado riuscissimo a mantenere il contratto, questo risultato si rivelò uno zero assoluto e ci impedì, per un soffio, di conquistare il nostro primo successo internazionale (arrivammo quarti).

Nella storia bridgistica del mio paese rimase per sempre il concetto della 'signora tedesca' che ha perseguitato il mio sfortunato compagno (peraltro un giocatore dotato di uno straordinario senso della carta) fino ai tempi nostri.

Ma il concetto della 'signora tedesca', al fine di assumere una connotazione universale, dovrebbe essere esteso, in primis, a entrambi i sessi e, in un secondo luogo, a tutte le situazioni che sfuggono ad ogni minimo ragionamento logico che richiede il gioco.

Malgrado sia appurato (siamo tutti d'accordo?) che una difesa efficiente contro la 'signora tedesca' non esiste (dopo il colpo subito, ovviamente, la vera forza di un giocatore si misura con la sua capacità di mantenere l'equilibrio psicologico), devo ammettere che la mia lunga esperienza bridgistica fa sì che si attivino automaticamente gli allarmi in alcune situazioni tipiche come ad esempio quando incontro una coppia che sta litigando per lo zero appena preso nella mano precedente o quando all'arrivo del tavolo sento una specie di commento: "Oooohhhh, ora ci tocca giocare contro questi signori bravissimi. Sicuramente prenderemo uno zero!!! Ma non potevate saltare il nostro tavolo???"

La vita reale, invece, nasconde spesso delle sorprese come dimostrano le seguenti 3 mani:

Siete seduti comodamente in South in un piacevole ambiente del circolo di Via de Amicis (il solito Mitchell, Dealer East, voi in seconda e gli avversari in prima) con le seguenti carte in mano :

♠	AQ10762
♥	KJ43
♦	73
♣	3

e la dichiarazione procede:

N	E	S (voi)	W
	2^{♦♦}	2^a	contro
3♠	4♣	passo	5♣
passo	6♣	passo	passo
passo			

Le dichiarazioni sono tutte naturali (2^{♦♦} = forte, contro mostra punti). Ora tocca a voi attaccare. Avete già fatto la vostra scelta? Ricordatela bene e confrontatela con l'attacco realmente avvenuto!

La signora che aveva le vostre carte, nel dubbio, selezionò (*) !!!!!(vedi soluzione nell'ultima pagina).

Natural!!!!!! Quite natural!!

In realtà, era l'unico attacco che batteva il contratto!! Ed ecco la smazzata completa:

♠	854			♠	
♥	109876			♥	
♦	109			♦	AKQJ8654
♣	AQ6			♣	K10987

♠	KJ93				
♥	AQ52				
♦	2				
♣	J542				

♠	AQ10762				
♥	KJ43				
♦	73				
♣	3				

	N	
W		E
	S (voi)	

Lascio a voi tutte le analisi del caso...

Dopo questo incubo ecco 2 esempi più 'soft':

Un pomeriggio domenicale alla Canottieri Olona stiamo remando verso la fine di un torneo in cui speriamo di vincere. Raccogliete sempre in South (Dealer West, tutti in zona):

♠	A10
♥	Q754
♦	986
♣	J985

e la dichiarazione procede:

N	E	S (voi)	W
		passo	passo
passo	1♣	passo	1♠
passo	passo	passo	

Il vostro compagno attacca di **Q♣**. Il gioco finisce presto perché la coppia avversaria mantiene il contratto (dopo aver preso l'attacco il giocatore gioca tre giri di quadri scartando una cuori, poi incassa ancora A e R di cuori e cuori taglio) e iscrive nella propria colonna un misero 80 – che però è un top della giornata. Smazzata completa:

6NT! (S) -1100

♠	A752
♥	9
♦	KJ953
♣	764

N**S**

♠	J8
♥	AKQ832
♦	Q8
♣	KQJ

6♠¹ (S) -50

♠	Q109742
♥	K97
♦	K64
♣	A

N**S**

♠	KJ3
♥	AQJ1085
♦	1087
♣	7

1) dealer Nord, avversari in zona

Vi chiedete: Ma com'è possibile? E innanzitutto: che c'entra con la 'signora tedesca'?

Tutte e due le mani mi sono capitate durante la 12° Olimpiade tenutasi nel 2004 ad Istanbul. La prima contro la coppia svedese Lindkvist-Fredin!!!! Avete già sentito questi nomi? In questo momento sono al 23° e 25° posto della classifica mondiale! Inoltre, per raggiungere il contratto incriminato hanno utilizzato indisturbati un complicatissimo sistema dichiarativo.

L'altra smazzata è stata giocata come seconda mano dell'incontro contro la coppia pakistana Hadi – Shoaib, due naturalisti puri, in un match che assomigliava più ad una partita di poker che di bridge. Superfluo dire che sia la Svezia che il Pakistan sonno passati alla fase di knock-out.

Ora mettete alla prova la vostra valutazione della mano e decidete cosa dichiarare nelle seguenti due situazioni:

Tutti in prima

♠	AQJ
♥	KJ984
♦	82
♣	975

N	E	S (voi)	W
		passo	2 ^{..}
passo	passo	?	

Voi in seconda, avversari in prima

♠	x	N	E	S (voi)	W
♥	KJxxx				1♠
♦	Axx	passo	2 [♣] ¹	passo	2 ^a 2
♣	xxxx	passo	passo	?	

- 1) *debole appoggio a picche o naturale forcing manche*
 2) *mano non forte*

Riuscite ad immaginare i contratti finali di queste due mani?

Se decidete di riaprire la prima mano, ad esempio con un contro (come fece il mio compagno contro gli stessi pakistani alle Olimpiadi), avete appena permesso alla coppia avversaria di raggiungere e mantenere il contratto di **4♠** (sì, avete letto bene: **4♠**). L'apertore, dopo il contro, ha dichiarato subito **un naturale 2♠!!!!** Scusate, più naturale di così...un puro lungo-corto! Smazzata completa:

♠	109			♠	7654
♥	Q72			♥	A65
♦	KJ1043			♦	
♣	Q84			♣	AK10632

♠	K832				
♥	103				
♦	AQ9765				
♣	J				

		N	E		
		W	S (voi)		

♠	AQJ				
♥	KJ984				
♦	82				
♣	975				

Non vi chiedo cosa pensate dell'apertura e della dichiarazione successiva di **2♠**, invece vi chiedo tutt'altra cosa: quale, secondo voi, sarebbe stata la reazione del grande Arturo se il compagno, alla prima mano di un match alle Olimpiadi, avesse fatto la stessa cosa?

Invece, se nella seconda mano decidete di dire passo (così come fece nella fase finale della Coppa Italia 1996 Lorenzo Lauria, N°1 del Mondo, in coppia con Alfredo Versace,) riuscite a scrivere appena 50 nella vostra colonna al posto del...valutate voi i probabili risultati della vostra coppia:

♠	AK10x
♥	A10xx
♦	KJxxx
♣	-

♠	x
♥	KJxxx
♦	Axx
♣	xxxx

Ergo...

Infine, per non essere così disfattisti e per concludere in bellezza, ecco alcuni esempi di gioco che in qualche modo annullano la sindrome della 'signora tedesca'

Al Campari, seduti al Sud in seconda contro prima, state giocando questo contratto di 4 cuori dopo che l'avversario alla vostra destra ha aperto di **3♣**:

♠	1087
♥	J52
♦	KQJ953
♣	84

♠	KQ43
♥	AKQ874
♦	6
♣	K9

Dopo l'attacco di **J♣**, preso di Asso, il ritorno immediato è di **2♠** per il vostro Re e l'Asso dell'avversario che prontamente gioca il **5♠**. Cosa giocate dal morto?

Se l'apertore ha singleton il gioco è finito, altrimenti...é un bell'indovinello. Ovviamente al tavolo non sono riuscito a trovare la linea vincente – il mio 8 di picche è stato coperto dal 9 è così ho perso un'altra presa a picche oltre all'Asso di quadri.

E voi...sinceramente...cosa avreste giocato al posto di Norberto Bocchi seduto in East con:

♠	92
♥	6
♦	1087
♣	AQ106542

dovendo scegliere in primis tra le fiori e le picche... e poi... anche se avete deciso di giocare la picche quale carta avreste scelto tra il 9 e il 2??? Non giocate, per caso, alta-bassa da dubleton???

E al tavolo l'intera mano é finita in meno di un paio di secondi!!!

Per fortuna ho imparato a giocare a bridge solo dopo essermi laureato e per recuperare il 'tempo perso' ho dovuto, come anche i miei amici, studiare seriamente per comprendere i diversi aspetti del gioco. D'altro canto, dovendo compiere una missione pionieristica, non avevamo punti di riferimento 'viventi' vicini, pertanto l'unico modo per perfezionare il gioco era quello di consultare i libri e le riviste che venivano dall'estero. Mi ricordo che, parecchi anni fa (eufemismo voluto per non dire qualche decennio fa), rimasi particolarmente colpito dal seguente double-dummy problem riportato in uno di questi preziosi testi:

♠	-
♥	Q10643
♦	KJ532
♣	1098

♠	A762
♥	95
♦	Q10
♣	J5432

♠	Q10954
♥	AKJ872
♦	8
♣	Q

♠	KJ83
♥	-
♦	A9764
♣	AK76

W

N

E

S (voi)

Il contratto è di **6♦**, West attacca di **3♣**.

Non conoscendo ancora tutte le tecniche cercai a lungo la soluzione, convinto che si trattasse di un errore di stampa. Mettete alla prova anche la vostra capacità di analisi, se non trovate soluzione girate l'ultima pagina per un piccolo aiuto (**).

E come potrei finire questo articoletto se non riportando qualche mano giocata da Primo Levi, il geniale fantasista, coloratissimo e controverso personaggio del bridge milanese...

Lo incontrai e facemmo il primo torneo nell'autunno del 1993 al Ciocco... Per l'occasione portai una montagna di fogli per concordare il sistema, ma lui quando vide tutta quella roba... si alzò immediatamente con un'espressione di totale disprezzo e mi disse: 'Butta via tutto, andiamo al bar, **mi paghi il caffè** e ne parliamo!!'. Così, in piedi, in meno di un minuto, imparai '**Il Sistema**': nobili quarti, 2 su 1 forcing manche, aperture a livello 2 in sottocolore forte o debole, segnalazione pari-dispari! Stop!

Poco dopo ci sedemmo al tavolo e giocammo la nostra prima mano: dopo una dichiarazione in cui estrarrei ripetutamente il cartellino verde finimmo a giocare **5♥** contrati pagando 800. L'espressione impassibile di Primo e il commento 'ma sai: se...**e**...se...**e**...se ...**e**... avrei fatto la mano!! Tutto ciò mi fece sorgere spontaneamente la domanda: ma questo personaggio é davvero uno dei più forti giocatori d'Italia come mi è stato detto???? Il dubbio svanì presto. In un anno e mezzo di gioco insieme le volte in cui Primo non ha indovinato la dichiarazione o la linea di gioco vincente si possono contare sulle dita di due mani.

Al tavolo era un giocatore sempre concentratissimo con un fiuto davvero indescrivibile che gli permetteva di decodificare le mosse bridge-istiche e non, volontarie o involontarie, degli avversari. Durante un torneo nazionale, con la dichiarazione ancora in fase iniziale, improvvisamente si rivolse all'avversario e gli disse: 'Scommetto che lei ha esattamente 11 punti, ora chiamo l'arbitro e se é così non ho alcuna intenzione di giocare questa mano perché **siamo in troppi** a conoscerla!!'. Superfluo dire che l'arbitro poté solo confermare la forza della mano indicata da Primo e prendere un'adequata decisione.

Indubbiamente, il suo punto forte era il gioco psicologico con cui riusciva a portare fuori strada gli avversari, anche quelli molto forti. Nella dichiarazione le sue psichiche, non frequentissime, ma sempre ben 'posizionate', ci facevano incassare cifre stratosferiche; nel gioco di carta era sempre preciso come un orologio svizzero e pretendeva che anche il compagno si comportasse così; ogni tanto sceglieva linee di gioco esotiche e azzardate che, di regola, andavano a buon fine e destabilizzavano le coppie avversarie.

Osservate questa mano, siete il compagno di Primo al torneo a squadre al Ciocco e state assistendo al seguente colpo:

♠	xxx
♥	Kxxx
♦	xxx
♣	xxx

L'apertura di Primo di 1SA diventò il contratto finale. Preso di Asso l'attacco a picche, Primo giocò immediatamente la **Q♥** e entrambi gli avversari risposero con una carta piccola. Primo si fermò un attimo, si informò in merito al loro sistema di segnalazione e dopo aver appurato che bassa-alta segnalava un numero dispari nel colore procedette con il **J♥**, lisciato di nuovo dagli avversari. A questo punto incassò le 5 prese vincenti a quadri. Le sue carte:

♠	Ax
♥	QJx
♦	AKQJx
♣	xxx

Stupito dalla linea di gioco scelta in un duplicato gli feci la domanda:

'Ma perché non hai incassato le tue una volta che hai fatto la presa con la **Q♥**? Così come hai giocato rischiavi di andare down!'

Lui alzò la testa con disinteresse e con quel famoso sguardo cinico mi rispose laconicamente, a tono basso: '**Ma va!!!**'.

Una volta disse: 'Il bridge é come la musica - o la conosci o non la conosci'. Riteneva che il bridge fosse un gioco molto signorile che richiedeva sempre l'animo giusto e tanto cuore per poter combattere gli avversari.

Il suo modus vivendi quotidiano, invece, era assolutamente fuori dagli standard. Negli ambiti milanesi sono ancora vive le sue battute e gli straordinari colpi che ha combinato (tanto per citarne uno - la famosa cena in cui tutte le persone invitate da Primo alla fine hanno 'autofinanziato' l'evento. Ma in che modo sono andate le cose? Verso la fine della serata Primo annunciò che, per saldare il conto, gli mancava un piccolo importo corrispondente esattamente alla quota di un solo ospite - e quindi Primo si rivolse a **...tutti gli invitati** -ovviamente in separata sede!!! - chiedendo se potevano aiutarlo a superare questo piccolo gap finanziario!!!!!!).

Con Primo poteva succedere di tutto: rimanere in macchina in Corso Buenos Aires all'una di notte senza benzina al ritorno dal Campari; sorprenderlo mentre fumava nascosto dietro la macchinetta del caffè in ospedale in cui si

trovava per accertamenti cardiologici per i 2 infarti già subiti; o trovarlo davanti ai fornelli perché voleva trasferire il suo know-how culinario agli extracomunitari accertandosi, però, che gli spaghetti all'aglio, olio e peperoncino fossero preparati a regola d'arte ('non voglio mica mangiare pasta alla bosniaca!!). Nei ristoranti si recava spesso in cucina per verificare personalmente se, ad esempio, i dichiarati 'gnocchi fatti in casa' lo erano davvero!!

Munito di spirito e fantasia inusuali, riusciva ad inventare i più svariati metodi per procurarsi i mezzi per una semplice sopravvivenza quotidiana. Anche se sono stati in molti a pagare un prezzo (e non sempre irrisorio) per le sue 'invenzioni', oggi è difficile trovare una persona che nei suoi confronti non esprima altro che simpatia e rispetto per il suo straordinario talento bridgeistico.

Per me è stato un vero amico, una persona di grandissimo cuore, forse l'unica che all'epoca ha capito perfettamente il disagio di una famiglia scappata dalla guerra, che doveva ricostruire tutta la vita partendo da sotto zero. Gli è bastata una solita 'chiacchierata-post-torneo' per mettersi in moto per cercare e trovare quasi immediatamente le chiavi che ci hanno aperto le porte della sua Milano.

Primo è scomparso 10 anni fa in modo tanto assurdo quanto lui riteneva fossero assurde le nostre vite e che pertanto meritavano di essere vissute ... **diversamente...**

Un grande abbraccio all'amico e ora ...altre due mani giocate dall'imprevedibile enfant terrible milanese. Malgrado siano le stesse già riportate sulla rivista ad memoriam (grazie ai ricordi di Franco di Stefano), ritengo che per la loro bellezza meritino di essere citate anche in questa occasione:

♠	KQ96				
♥	K2				
♦	J1062				
♣	K62				

♠	J10			♠	432
♥	AQ10873			♥	J65
♦	A73			♦	K984
♣	84			♣	1053

♠	A875				
♥	94				
♦	Q5				
♣	AQJ96				

		N			
	W		E		
		S (voi)			

Primo in South giocava **4♠** (attacco di **J♠**) dopo l'intervento di West a cuori.

Preso l'attacco in atout Primo mosse immediatamente il **5♦** verso il Fante. Est, in presa con il Re, rinviò ancora l'atout dopodiché Primo eliminò l'ultima atout e incassò le 5 fiori vincenti arrivando a questo finale a 4 carte:

♠	K
♥	
♦	1062
♣	

♠	5
♥	94
♦	Q
♣	

Dopo aver ceduto la **Q♦**, il **10♦** diventò la preziosissima presa per un top.

E per concludere ecco una difesa inventata da Primo contro Benito Garozzo in una partita libera:

♠	1086
♥	KJ10
♦	KQ3
♣	Q1052

♠	J2
♥	94
♦	J109765
♣	943

N
W E
S (voi)

♠	Q95
♥	87632
♦	2
♣	J876

♠	AK743
♥	AQ5
♦	A84
♣	AK

Garozzo, in South, giocava **6♠**. Preso l'attacco di **J♦** incassò l'Asso d'atout sul quale Primo fornì, con grande flemma, la sua Dama. Per proteggersi contro 4-1 in atout Garozzo proseguì con una piccola picche verso il 10, presa vinta dal West, che rigiocò una quadri per il taglio del compagno e un inverosimile down.

*) l'attacco fu di **7♦** !!!!!!!

) occorre giocare l'8♠** al secondo giro per squeeze-are successivamente East